

Ius soli a novembre dopo la manovra

Al Senato il Pd farà slittare la data del 12 settembre: Gentiloni non vuole incidenti prima della legge di bilancio. Il movimento "Italiani senza cittadinanza" farà un tour nelle scuole: "Ci devono riconoscere come figli d'Italia"

**TOMMASO CIRIACO
VLADIMIRO POLCHI**

ROMA. Il 12 settembre il Pd farà slittare ancora l'approvazione dello ius soli al Senato. Prenderà ancora qualche settimana, ma sarà un rinvio a tempo, perché il governo ha già individuato la finestra per dare all'Italia una nuova legge sulla cittadinanza: la seconda metà di novembre. «Fidatevi - ha confidato ai big del Nazareno il capogruppo dem Luigi Zanda, che ha la regia della partita - come ha detto il presidente del Consiglio approveremo il testo entro l'autunno. Lasciate fare al tempo "gentiloniano" ...».

Il rinvio e la finestra, si diceva. Tra due settimane, infatti, il Senato è chiamato a pianificare il calendario dei lavori. Sulla carta si potrebbe partire subito con lo ius soli, ma la strada preferita da Palazzo Chigi è diversa. Gentiloni, sul punto, è stato chiaro: «Prima la manovra, poi il resto. Non possiamo rischiare incidenti».

In realtà, il patto sulle elezioni regionali siciliane tra Matteo Renzi e Angelino Alfano - che è intesa larga e di sistema -

sgombra il campo da molti degli ostacoli alla riforma. Per arrivare alla meta e sedare i malumori di Ap, però, il governo avrà comunque bisogno di imporre la fiducia. E di farlo solo dopo che la manovra sarà al riparo. Quando? Tra un paio di mesi, appunto.

Il calendario parla chiaro: la legge di bilancio, che inizierà il suo iter a Palazzo Madama, approderà alla Camera a novembre. Sarà a quel punto, e in attesa dell'ultimo passaggio della manovra a Palazzo Madama, che i senatori saranno chiamati a votare lo ius soli, già approvato nel 2015 a Montecitorio.

Certo, Alfano farà la faccia feroce. Ma di fronte alla fiducia - e con in tasca l'accordo con il Pd - non farà le barricate. «Questa legge va approvata», insiste Matteo Orfini. Per Renzi, poi, la riforma è un obiettivo alla portata del governo. Di più: è un nodo nelle mani di Paolo Gentiloni. «Ormai tocca solo a Paolo - confida ai suoi durante questo agosto di riposo - Serve la fiducia, certo. Ma basta un po' di coraggio per portarla a casa...».

Questo il fronte politico.

Non si ferma, intanto, la campagna del movimento "Italiani senza cittadinanza". A settembre partirà un tour per le scuole della penisola. L'obiettivo è parlare di diritti, a partire proprio da quello al passaporto tricolore.

Si chiamano Ilham, Gorgia, Youness, Sonny, Chouaib, Fioralba. Sono ragazzi nati in Italia. E manifestano da mesi chiedendo la cittadinanza, «che ci riconosca finalmente come figli e figlie d'Italia». Dopo essere scesi in piazza, messo in scena flash mob, scritto cartoline a tutti i parlamentari, presentato una petizione on line e inviato una lettera aperta al direttore di *Repubblica*, ora si rivolgono alle scuole. «Con la ripresa dell'anno scolastico - spiega Youness Warhou, 23enne di origine marocchina, studente di ingegneria gestionale a Reggio Emilia e tra i fondatori del movimento - intendiamo raccontare ai ragazzi quanto succede, perché sono i loro diritti a essere in discussione. Coinvolgeremo anche i sindacati più sensibili, con la speranza che la politica non tradisca l'impegno preso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

1

IUS SOLI "TEMPERATO"
Può diventare cittadino italiano chi è nato in Italia da genitori stranieri, dei quali almeno uno sia in possesso del diritto di soggiorno permanente o di lungo periodo, ovvero minimo 5 anni

2

IUS CULTURAE
Vale per i minori stranieri nati in Italia o arrivati entro i 12 anni: acquisiscono la cittadinanza se hanno frequentato un percorso scolastico per almeno 5 anni nel territorio nazionale

3

L'ITER IN PARLAMENTO
Approvato nel 2015 alla Camera, lo ius soli è arrivato al Senato. Lo scorso 15 giugno è approdato in Aula. Le divisioni nella maggioranza ne hanno rallentato l'iter. Al Senato è in agenda il 12 settembre



44% CRISTIANI E 38% ISLAMICI
Uno studio della Fondazione Moressa ha stimato di quale religione sono gli stranieri che diventerebbero italiani con lo ius soli

